

Ritrattista e illustratore, pittore e cartellonista, Campeggi dipinge pensando che quella tela diventerà una stampa. Nella sua produzione artistica, infatti, c'è un perfetto connubio tra pittura e stampa. Da un lato il genio e la creatività, dall'altro la passione per il mestiere del padre.

L'esperienza come giovane apprendista, maturata presso la casa editrice Bemporad, dove il padre lavorava come tipografo e compositore, gli ha consentito di prendere familiarità con le tecniche di stampa, i caratteri tipografici, la carta, i colori. Sono anni fondamentali per la sua formazione artistica, anni in cui lavora in tipografia e frequenta la Scuola d'Arte di Porta Romana a Firenze.

Dopo la guerra, l'American Red Cross lo assume come ritrattista dei soldati americani prima del loro rientro in patria. Per mesi ritrae migliaia di giovani fissando sul foglio con pochi tratti, sicuri ed essenziali, i loro volti e le loro storie.



Silvano Campeggi e Alessandro Sarti



Silvano Campeggi e Annarella Valenti